



di Bruce Sterling

L'Assange dell'arte che non è stato preso in rete

Un tizio ha rubato un milione di profili da Facebook. Non è un ladro, ma un hacker artista che ha creato un software con cui ha preso 250 mila fotografie dal più importante social network e le ha messe in un sito improvvisato di incontri romantici. Il giro di informazioni del resto è cosa normale, visto che i dati personali che forniamo gratis a Facebook vengono spesso rivenduti a società interessate a "conoscerci meglio". Non ci pensate mai, e proprio per farvi riflettere su questo tema l'ingegnoso hacker, che si chiama Paolo Cirio ed è un trentenne di Torino, ha eseguito questo spettacolare furto, utilizzando poi il suo bottino di immagini per l'installazione *Face To Facebook* durante *Transmediale*, un importante evento che si tiene ogni anno a Berlino. Paolo è stato aiutato da Alessandro Ludovico, un altro attivista italiano che pubblica *Neural*, per me uno dei più interessanti magazine di cultura digitale. Cirio è un artista che viene da lontano. La sua carriera, iniziata con le radio pirata quando aveva solo 16 anni, verrà illustrata in una retrospettiva in preparazione presso una galleria di Ljubljana.

Face To Facebook è solo l'ultima parte di una trilogia chiamata *Hacking Monopolist*. Nel primo lavoro della serie, *Amazon Noir*, un'orda di anonimi (e finti) utenti ha richiesto alla più grande libreria online la visione di alcune pagine di un libro, ovviamente gratis. Poi i software hanno assemblato le parti ricreando interamente i libri rubati, alla faccia del copyright. In *Google Will Eat Itself* gli hacker hanno venduto spazi pubblicitari in siti creati per l'occasione al servizio AdSense di Google. Poi sono state generate una serie di false identità che hanno cliccato su questi banner e incassato di conseguenza dei soldi, utilizzati per comperare azioni della stessa Google. La megacorporation, tramite il meccanismo commerciale inventato per arricchirsi, potrebbe così passare nelle mani dei suoi contestatori! Questi attacchi ai colossi di Internet sono solo una parte dell'inarrestabile lavoro di questo artista, che tra l'altro ha inventato un sistema per distribuire denaro elettronico gratuitamente in Rete e anche una parodia dei sistemi di sicurezza aeroportuali. La risposta a *Face To Facebook* da parte del pubblico globale è stata impressionante, e Paolo ha ricevuto undici denunce più cinque minacce di morte. La sua intera carriera è stata contrassegnata da una serie di provocazioni economiche e politiche. Si può dire che Paolo sta all'arte come Julian Assange al giornalismo, o Banksy alle scritte sui muri. È un hacker, sempre sul limite di legalità, decenza e proprietà privata. Vi starete sicuramente chiedendo come fa uno così a non essere già in galera. Come tutti gli hacker, non usa mai il suo vero nome. Non ha un indirizzo, e nemmeno soldi per gli avvocati. Come lo fai arrestare? Se ti guadagni da vivere con il web design, non ti serve un domicilio fisso. Ti muovi in continuazione, un po' come fanno le corporation che sfidi. Trovi amici che ti offrono un letto e un pasto caldo. E, cosa più importante, gli avvocati non sanno dove inviare le lettere di diffida.



la tecnologia che incombe vi esalta o vi toglie il sonno? Scrivete le vostre opinioni a feedback@xelle.it



Bruce Sterling, scrittore americano, è uno dei padri della fantascienza "cyberpunk". *Giro di vite contro gli hacker* è fra i suoi romanzi più famosi

Poi, quando rubi i libri di Amazon, usi migliaia false identità, non riconducibili mai a te. Sai che divertimento perseguire così tanta gente che nemmeno esiste! Le corporation, create per fare soldi e non filosofia, lasceranno perdere. Se proprio ti attaccano legalmente, utilizza la cosa per farti pubblicità. Raccontalo in giro e i tuoi nemici, capendo che ti stanno facendo diventare famoso a loro spese, molleranno il colpo. La crescita di popolarità dei giganti online che attacchi coinvolgerà anche te e questa fama ti proteggerà e ti farà guadagnare rispetto. Le persone si renderanno conto che stai affrontando temi importanti e ti chiederanno l'autografo. Quando l'arte supera certi limiti ne rivela altri. Prova a cercare in Rete i video di un gruppo di artisti russi chiamati Voina. Sono i preferiti di Banksy e si divertono a fare azioni provocatorie, per esempio ribaltando le auto della polizia. Due membri di Voina sono stati arrestati, ma la loro arte ha trovato un'audience globale. Grazie a Internet stanno diventando delle vere e proprie star.

(traduzione di Mario Pellizzari)